



## COLUMNISTS

Aprile 2001

[ChessCafe.com](http://ChessCafe.com)*Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

**I tempi di riflessione stanno cambiando – di nuovo**

Il mio secondo *Taccuino di un arbitro* (Aprile 1998) era intitolato “I tempi di riflessione stanno cambiando...” In quel *Taccuino* raccontavo come erano cambiati i tempi di riflessione durante la mia carriera di arbitro. Leggendo quel *Taccuino* (disponibile negli archivi di ChessCafe.com) si scopre che i cambiamenti sono stati veramente drastici. Onestamente, però, devo dire che tutti li hanno accettati senza discussioni. Non è questo il caso per i nuovi tempi di riflessione proposti. Su questo argomento ho ricevuto due domande.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, sono molto preoccupato dalle intenzioni del Consiglio Presidenziale della FIDE riguardo ai nuovi tempi di riflessione. Il Presidente e il Consiglio hanno violato gli Statuti della FIDE.

Hanno preso delle decisioni che non erano autorizzati a prendere. È d'accordo con me che la Commissione Qualificazione presieduta dal sig. Markkula e la Commissione Regole da lei presieduta dovrebbero chiedere urgentemente al Presidente di fermarsi? Può essere certo di avere il mio sostegno e quello degli altri membri. Ci tenga informati su quello che ha intenzione di fare.  
**Rolf Maeser (Svizzera)**

**Risposta** Innanzitutto devo informare il lettore che il sig. Maeser è un membro della Commissione Regole ed è stato molto attivo nel corso delle nostre riunioni a Istanbul. Riguardo alle sue domande, vorrei rispondere così: in linea di principio il tempo di riflessione non rientra tra le responsabilità della Commissione Regole. Il nuovo tempo di riflessione non è in contrasto con il Regolamento FIDE. Per questo non ho protestato. Un secondo punto è che è possibile implementare i nuovi tempi di riflessione sugli orologi elettronici attualmente utilizzati. A questo proposito, il tempo di riflessione proposto durante la riunione del Consiglio Presidenziale a Nuova Delhi era: 90 minuti per 40 mosse, più 20 minuti per finire, con incremento di 30 secondi a mossa nel secondo periodo. Ho spiegato al Consiglio Presidenziale che questo tempo di riflessione avrebbe causato diversi problemi:

- (1) Al termine del primo periodo avremmo avuto numerosi problemi dovuti allo Zeitnot; i

giocatori non avrebbero scritto le mosse quando si sarebbero trovati con meno di 5 minuti sull'orologio. Nei tornei con molti partecipanti, inoltre, sarebbe stato necessario ricostruire molte partite per scoprire com'era andata.

(2) Gli orologi elettronici attualmente utilizzati non consentono di scegliere il tempo di riflessione proposto. Sarebbe stato necessario implementarlo sugli orologi, e gli organizzatori di tornei e le federazioni sarebbero stati costretti ad acquistarne di nuovi.

Il Consiglio Presidenziale si è detto d'accordo con me e ha cambiato il tempo di riflessione, portandolo a 75 minuti per 40 mosse più 15 minuti per finire, con incremento di 30 secondi a mossa a partire dalla prima.

Mi si può obiettare che ho agito così perchè sono il Presidente della Commissione Regole. Come arbitro e come persona che conosce la realtà del mondo scacchistico, avevo qualche dubbio. Mi è stato detto che secondo una società di marketing i nuovi tempi di riflessione risulterebbero più interessanti per la televisione. Non ho visto alcun rapporto che confermi questa affermazione. Ho sottolineato che avrei preferito degli studi tesi a verificare se gli scacchi siano più adatti per la televisione o per Internet. Non ho svolto ricerche in questo senso e non posso dimostrare di avere ragione, ma ho la sensazione che in questo momento Internet sia più importante per gli scacchi rispetto alla televisione. Inoltre non sono sicuro che una partita di 4 ore risulti più interessante per la televisione rispetto a una di 7 ore. Come si è verificato in diversi paesi, le partite televisivamente interessanti sono quelle che durano meno di 1 ora.

A mio parere è necessario coinvolgere la Commissione Qualificazione. Il Regolamento FIDE relativo ai Titoli descrive i requisiti di un torneo valido per i titoli internazionali. Per quello che vedo, i nuovi tempi di riflessione non sono conformi a questo regolamento. È chiaro che bisogna cambiare i tempi di riflessione o i regolamenti.

Infine vorrei fare la seguente osservazione: ho l'impressione che l'insoddisfazione generale sia anche dovuta alla procedura seguita. Molti delegati dicono che solo l'Assemblea Generale, e non il Consiglio Presidenziale, può deliberare sull'argomento. Ma da quanto ho capito l'Assemblea Generale ha lasciato la decisione finale al Consiglio Presidenziale.

**Domanda** Egr. Sig. Gijssen, le chiederò solo due informazioni. Innanzitutto, quando entreranno ufficialmente in vigore i nuovi tempi di riflessione? L'1.1.2001 o l'1.7.2001? In secondo luogo, cosa avviene per i tornei con tempi di riflessione più lunghi (ad es. 2h/40 + 1h)? Verranno riconosciuti e considerati validi per l'ELO dalla FIDE? Esiste una dichiarazione ufficiale a questo proposito da parte della FIDE? Qual'è la sua opinione personale sui nuovi tempi di riflessione?

**Dimitris Skyrianoglou (Grecia)**

**Risposta** Iniziamo della seconda domanda: veda la mia risposta al sig. Maeser. Ho letto su Internet una dichiarazione del Presidente della FIDE, secondo cui i nuovi tempi di riflessione verrebbero utilizzati nei tornei collegati ai Campionati Mondiali (Tornei Zonali, Campionati Continentali, Tornei a eliminazione diretta per il Campionato Mondiale). Non sono sicuro quando entreranno in vigore. Secondo l'Art. 0.21 del Regolamento Internazionale della FIDE relativo ai Titoli (Commissione Qualificazione), "tali modifiche entreranno in vigore il primo luglio dell'anno seguente alle decisioni dell'Assemblea Generale. Le modifiche verranno applicate ai tornei che iniziano in tale data, o successivamente ad essa".

L'attuale Regolamento stabilisce che "la velocità di gioco non deve essere superiore a 46 mosse in due ore in qualsiasi fase della partita; nei tornei in cui la durata delle partite è di almeno 7 ore è però possibile prevedere una fase finale di QPF (quickplay finish) di durata non inferiore a 30 minuti."

Come vede, si afferma che "le partite più veloci" non sono valide per il conseguimento di una norma per i titoli. Sono sicuro che questo non verrà cambiato. Ciò significa che partite con tempi di riflessione più lunghi saranno permesse.

**Domanda** Caro Geurt, ho due domande sul nuovo Regolamento FIDE che entrerà in vigore il primo luglio 2001. L' **Articolo 5.1.a** recita:

*La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.*

Penso di comprendere perfettamente questo Articolo, e in particolare il fatto che lo scaccomatto deve essere prodotto da una mossa legale. Era ben noto il trucco 1. e4 e5 2. Ac4 Ac5 3. Df7#, ma con una mossa illegale. Veniamo ora alla domanda: supponiamo che in una partita normale la posizione sia la seguente: Bianco: Rh6, Tb7, Nero: Rf8, Ta5, e che tutti gli altri pezzi non contino. Il tratto è al Nero. Il Nero ha intenzione di giocare Rg8, ma, purtroppo per lui, gioca la mossa illegale Rf8-h8. L'arbitro lo vede, vuole intervenire, ma prima che riesca a farlo il Bianco gioca Tb8, mattando il Re avversario. Il Bianco sostiene che con questa mossa legale la partita è terminata, come stabilisce l'Articolo 5.1a. Qual è la sua opinione? **Dott. H.Elgendy (Egitto)**

**Risposta** A questo proposito è utile ricordare le discussioni svoltesi all'interno della Commissione Regole in occasione del Congresso di Istanbul. Avevo suggerito di cambiare in questo modo la formulazione dell'Articolo 5.1a: "La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita verificato che tutte le mosse siano legali." Questa proposta è stata respinta e da buon democratico ho accettato la decisione della maggioranza della Commissione Regole e dell'Assemblea Generale. Prima di rispondere alla sua domanda, le faccio io un altro esempio: 1. e4 e5 2. Ac4 Ac5 3 Dh5 f6 (mossa illegale!) Df7 # (mossa legale!?!). Vediamo ora l'**Articolo 7.4.a.**, che recita:

*"Se nel corso di una partita si constata che è stata fatta una mossa illegale, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità."*

Nel caso da lei citato, se l'arbitro ha visto la mossa illegale durante la partita, ritengo che dovrebbe rimettere il Re in f8 e invitare il Nero ad effettuare una mossa legale con il Re.

La situazione è più difficile nel caso in cui l'arbitro non abbia visto la mossa illegale, ma il Nero sostenga o si accorga, dopo aver subito lo scaccomatto, di avere portato il Re in h8 con una mossa illegale. Interpretando l'Articolo alla lettera, l'arbitro dovrebbe assegnare partita persa. Ma quale sarebbe la decisione se si tenesse conto dello spirito dell'Articolo o di quello del Regolamento in generale? Personalmente ritengo che si debba fare riferimento ancora una volta alla **Prefazione del Regolamento FIDE**:

- 1. Le Regole degli scacchi non possono coprire tutte le possibili situazioni che possono sorgere durante una partita.*
- 2. L'arbitro ha la necessaria competenza e buon discernimento.*
- 3. Una regola troppo dettagliata potrebbe privare l'arbitro della sua libertà di giudizio e ciò lo ostacolerebbe nel trovare la soluzione di un problema dettata dall'imparzialità, dalla logica e dalla speciale situazione.*

Non criticherei mai un arbitro che ritenesse la partita terminata con lo scaccomatto, ma sono sicuro che in qualche caso la decisione migliore sarebbe un'altra.

Infine, è molto più facile seguire rigidamente il Regolamento, ma vi sono casi in cui un arbitro dovrebbe tentare di trovare un'altra soluzione per il problema.

**Domanda** La mia seconda domanda si riferisce all'**Articolo 7.4.b**, che recita:

*"Dopo l'azione intrapresa in base all'Articolo 7.4(a) per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare due minuti di tempo extra all'avversario per ogni volta; alla terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui".*

La mia domanda è: supponga che l'avversario abbia soltanto il Re; il risultato è ancora 1-0 o 0-1? O ci sono altre possibilità?

**Risposta** Iniziamo con una considerazione di carattere generale: se una partita è persa per un giocatore, non vuol sempre dire che sia vinta per il suo avversario. Lasci che le faccia un esempio: il Bianco ha Re e Torre, il Nero soltanto il Re. Il Bianco rifiuta persistentemente di obbedire alle Regole degli scacchi. In base all'Articolo 12.7 l'arbitro ha la facoltà di dichiarare la partita persa per il Bianco. Lo stesso Articolo 12.7 afferma anche che il risultato dell'avversario dovrà essere deciso dall'arbitro. Bene, a mio parere questo è proprio un caso del genere. Per la terza volta il Bianco ha fatto una mossa illegale. Questo può essere considerato un rifiuto persistente di obbedire alle Regole degli scacchi.

Non sarei sorpreso se qualche lettore fosse in disaccordo. Probabilmente questi farebbe riferimento all'Articolo 6.10. Tale articolo afferma che la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. *Tuttavia* la partita è patta se la posizione è tale che l'avversario (nel nostro caso il Nero) non è in grado di dare scacco con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, anche contro le peggiori risposte. Capisco che ad alcuni lettori il caso può sembrare analogo a quello citato nella domanda del Dott. Elgandy, ma penso che vi sia una differenza importante. Un giocatore che fa una mossa illegale per la terza volta riceve una penalizzazione, al contrario di chi supera i limiti del tempo a disposizione, anche se il risultato in genere è lo stesso. In conclusione: se una giocatore fa una mossa illegale per la terza volta, ha partita persa, ma l'avversario, che non in grado di dare scacco, anche contro le peggiori risposte, riceve mezzo punto.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, sono un arbitro, e presto la mia opera sia nel Campionato KNSB che a livello locale. Ho una domanda relativa alle sanzioni per lo squillo del cellulare. Prima di ogni incontro, annuncio che sanzionerò con la perdita della partita il mancato spegnimento del cellulare. Un collega arbitro ritiene che si tratti di una sanzione molto severa; lui si limita ad ammonire il giocatore. Ora so che è compito dell'arbitro decidere quale sanzione comminare in tali situazioni. Applicando sempre la stessa sanzione, penso di dare prova di coerenza. Il mio collega arbitro, invece, pensa che la decisione sia in contrasto con lo spirito del regolamento, anche se in determinate situazioni anche lui applicherebbe questa sanzione. Qual è la sua opinione in materia?  
**Maurice Janssen (Olanda)**

**Risposta** Concordo con lei che lo squillo dei cellulari sta diventando un problema sempre più grande. Sembra che al momento tutti ne abbiano uno e dimentichino di spegnerlo. A Nuova Delhi, durante i Campionati del Mondo, è stato annunciato che gli spettatori sarebbero stati multati di 500 rupie. Ho sentito squillare numerosi cellulari, ma non ho visto multare nessuno. Lo stesso problema si è verificato durante le Olimpiadi di Istanbul. In un caso ho sequestrato il tesserino di riconoscimento alla persona il cui telefono stava squillando, e l'ho fatto allontanare dalla sala. Più tardi mi è stato detto che le persone ricevevano il tesserino quando depositavano la carta di credito. Non so cosa sia successo alla carta di credito di questo signore.

Circa un anno fa si è verificato un grave episodio nel Campionato Belga. Il cellulare di uno dei giocatori è squillato, e l'arbitro gli ha dato partita persa, applicando le direttive della federazione.

Questa materia non è mai stata discussa nella Commissione Regole. Avevo intenzione di discuterne a Istanbul, non c'è stato il tempo di farlo.

A mio parere, dare partita persa è una sanzione troppo severa. Io consiglio di attenersi alla seguente procedura:

1. prima dell'inizio di ogni turno annuncio che tutti i cellulari devono essere spenti.
2. Informo inoltre i giocatori che comminerò un'ammonizione ufficiale al primo squillo del cellulare, ma che al secondo squillo darò partita persa.

**Domanda** Egr. sig. Gijssen, spero che questo argomento non annoi i suoi lettori, ma vorrei

approfondire ulteriormente la discussione con il sig. Richard Haddrell sull'utilizzo della somma dei punteggi progressivi (PS) come criterio di spareggio. Ricapitoliamo i termini della questione: ho fatto l'esempio di due giocatori, A e B, che ottengono i seguenti risultati in un torneo di 6 turni: A 1, 1, 1, 1, 1, 0; B 0, 1, 1, 1, 1, 1. Devo ammettere che la conclusione che B ha performato meglio contro avversari più forti può apparire affrettata, ma esaminiamo più in dettaglio la situazione. La tabella sotto riporta i risultati dei due giocatori, ipotizzando che gli avversari di A e B non fossero floater:

Turno	Giocatore A			Giocatore B		
	Avversario	Punti	Risult.	Avversario	Punti	Risult.
1	A1	0	V	B1	0	P
2	A2	1	V	B2	0	V
3	A3	2	V	B3	1	V
4	A4	3	V	B4	2	V
5	A5	4	V	B5	3	V
6	A6	5	P	B6	4	V

Ora è chiarissimo che le vittorie sia di A che di B sono state ottenute contro avversari con gli stessi "punti" (evidenziati nella tabella). L'unica differenza sta nelle sconfitte: A ha perso contro A6, che aveva 5 punti, mentre B ha perso con B1, che aveva 0 punti. Consideriamo però la possibilità che B1 e A6 siano la stessa persona (ossia che dopo aver battuto B, B1 abbia vinto altre 4 partite, incontrando A nel turno finale). In questo caso, sia A che B avrebbero perso con lo stesso giocatore, oltre ad aver battuto giocatori con lo stesso numero di punti. In base al PS, però, A avrebbe 20 punti di spareggio, mentre B ne avrebbe solo 15.

Anche se B1 non fosse A6, non è detto che si tratti di un giocatore debole. Qualunque sia il sistema di spareggio utilizzato, quindi, non ci si dovrebbe attendere una differenza così grande nei punti di spareggio. In una situazione del genere, i punti del Buchholz possono riflettere meglio le relative posizioni. Il sig. Haddrell obietta: perchè la vittoria contro un avversario forte dovrebbe avere un peso maggiore della sconfitta contro un avversario debole? Di nuovo, si noti che B1 potrebbe non essere un giocatore debole. E se anche fosse, perché B dovrebbe essere penalizzato per una cattiva partenza, a causa di un involontario squilibrio negli accoppiamenti?

Un altro punto che vorrei sollevare riguarda il cosiddetto "Gambetto svizzero". Penso che su un punto siamo tutti d'accordo: lo scopo di qualsiasi sistema di spareggio è garantire una classifica il più possibile equa, non impedire alle persone di sfruttare le sue debolezze. Un obiettivo del genere sarebbe futile, perchè, come tutti abbiamo fatto notare, nessun sistema è perfetto. Qualsiasi sistema di spareggio dovrebbe essere accettabile, purché i vantaggi che assicura siano più importanti dei suoi punti deboli. Non sono sicuro che il sistema del punteggio progressivo soddisfi questa condizione. **Chan Tat Wong (Singapore)**

**Risposta** Sono completamente d'accordo con lei.

**P.S.** Domani parte il Torneo Open di Dubai. Le partite iniziano alle 17.00. Alle 18.45 comincia per i Musulmani la parte più importante della giornata: il momento della preghiera. Il regolamento del torneo prevede che le partite verranno interrotte per circa 10 minuti, e tutti dovranno lasciare la sala di gioco (sarà possibile andare al punto di ristoro del circolo); al termine verrà diffuso un annuncio, e tutti dovranno tornare nella sala di gioco. Devo ammettere che questa regola è nuova per me, ma gli organizzatori mi hanno detto che nelle edizioni precedenti del torneo non ha causato

alcun problema. Terrò i lettori di **Chesscafe.com** informati sugli sviluppi.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete  
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2001 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2001 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti